

PRINCIPALI INDICATORI MACRO

Dati in %	Pil		Inflazione		Disoccupazione		Deficit-Pil		Bond governativi		Dati in %	Pil		Inflazione		Disoccupazione		Deficit-Pil		Bond governativi	
	Ultimo trim.	2019*	Ultimo mese	2019*	2019*	2019*	A 10 anni	Ultimo trim.	2019*	Ultimo mese		2019*	2019*	2019*	A 10 anni						
Usa	+2,1	+2,2	1,8 (Ott)	1,8	3,6 (Ott)	4,8	1,7	Gran Bretagna	+1,2	+1,2	1,5 (Ott)	1,8	3,8 (Ago)****	2,1	0,7						
Cina	+6,1	+6,2	3,8 (Ott)	2,7	3,6 (3 Trim)**	4,3	3,0***	Area euro	+0,9	+1,2	0,7 (Ott)	1,2	7,5 (Set)	1,1	-0,4						
Giappone	+0,2	+1,0	0,2 (Set)	0,9	2,4 (Set)	2,9	-0,1	Italia	+0,3	+0,2	0,2 (Ott)	0,6	9,9 (Set)	2,2	1,3						
Brasile	+1,8	+0,8	2,5 (Ott)	3,6	11,8 (Set)**	5,8	4,7	Russia	ND	+1,1	3,8 (Ott)	4,5	4,6 (Set)**	-2,3	6,6						

Fonte: The Economist

*previsione **dato non destagionalizzato ***rendimento a 5 anni ****ultimi 3 mesi

L'EGO - HUB

SCUOLE A CONFRONTO

	PUBBLICA	PRIVATA	PARITARIA
STRUTTURA	Edifici a volte poco moderni, presenza capillare sul territorio	Moderna e all'avanguardia con laboratori, teatri e palestre	Di norma meno moderna perché usa i fondi privati soprattutto per l'offerta formativa, ma in media migliori di quelle pubbliche
DIDATTICA	Qualità variabile dei docenti, selezionati per concorso pubblico. Dai 25 ai 30 alunni per classe	Docenti selezionati spesso sotto la guida e l'indirizzo dell'istituto. Dai 15 ai 25 alunni per classe	Docenti selezionati dal singolo istituto. Dai 20 ai 30 alunni per classe
SERVIZI	Corsi di recupero, a volte bar e mensa	Numerosi servizi compresi nella retta: convenzioni sportive, culturali, trasporti privati, corsi di lingue straniere, bar e mensa	Alcuni servizi compresi nella retta, altri a pagamento
IMPREVISTI	Rischio di scioperi improvvisi e di chiusura della scuola in caso di elezioni	Nessuno	Nessuno
COSTI	In media 100 euro annui, da 900 a 1000 euro considerando mensa e libri di testo	Da 2.000 a 9.000 euro annui senza gli extra legati alle spese scolastiche (libri e materiale didattico)	Dai 300 ai 5.000 euro annui senza considerare il materiale didattico



L'ISCRIZIONE IN OTTO MOSSE

1. Individuare la scuola d'interesse e decidere il tempo (pieno o parziale) e indirizzo
2. Registrarsi sul sito dedicato inserendo i propri dati, oppure utilizzando le credenziali relative all'identità digitale (SPID)
3. Munirsi di codice fiscale e dati dell'alunno
4. Compilare il modulo on line in tutte le sue parti
5. Inviare la domanda d'iscrizione alla scuola di destinazione entro le ore 20:00 del 31 gennaio 2020
6. Indicare la preferenza e due opzioni di "riserva".
7. In caso di errore a procedura di iscrizioni aperta contattare la scuola alla quale è stata inoltrata la domanda, chiedendone la restituzione e apportando le modifiche
8. Per cambiare idea a iscrizioni chiuse o in corso d'anno richiedere il nulla osta

L'EGO - HUB

» di Corrado Sforza Fogliani*

La lente sulla casa

Come cambia il contratto dei portieri

È stato firmato l'Accordo per il rinnovo - fino al 31 dicembre 2022 - del Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti da proprietari di fabbricati, stipulato tra Confedilizia, in rappresentanza della proprietà edilizia, e i sindacati Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs, in rappresentanza dei lavoratori. Contratto che riguarda i portieri, gli addetti alle pulizie e gli altri dipendenti da proprietari di fabbricati. Ne ha dato notizia l'Organizzazione della proprietà immobiliare alle proprie Federazioni generali, alle Associazioni provinciali e agli Enti associati.

Dopo lunghe trattative - che hanno tenuto conto della situazione economica generale e dell'esigenza di migliorare il welfare contrattuale - con l'Accordo sono state aggiornate le retribuzioni del comparto (adeguandole e sterilizzando così l'aumento del costo della vita). In breve, si è concordata: 1) la corresponsione di 50 euro lordi mensili sul salario conglobato dei lavoratori inquadrati nei profili A3/A4 (portieri con pulizie, rispettivamente il primo senza alloggio, il secondo con alloggio) con decorrenza: 25 euro dall'1.1.'20 e ulteriori 25 euro dall'1.1.'21; 2) la corresponsione di ulteriori 5 euro lordi mensili sul salario conglobato sempre dei lavoratori inquadrati nei profili A3/A4 con decorrenza dall'1.1.'22, a condizione che le Parti Sociali non prevedano un aumento di pari importo da destinare al finanziamento delle prestazioni di assistenza sanitaria integrativa a vantaggio dei familiari dei lavoratori. Per le ulteriori figure professionali disciplinate dal Contratto, gli aumenti del salario conglobato saranno riproporzionati in percentuale rispetto a quanto sopra indicato. Fra le altre novità, si segnala il miglioramento del trattamento di malattia (per esempio, con la riduzione da 3 a 2 delle giornate di carenza), l'introduzione di una specifica indennità per la lavatura dei bidoni dei rifiuti (qualora al lavoratore venga affidata la relativa mansione) e la rimodulazione dell'indennità per il ritiro della corrispondenza straordinaria (per esempio raccomandate e pacchi). L'Accordo prevede che le parti provvedano alla stesura e pubblicazione integrale del testo contrattuale.

*Presidente
Centro studi Confedilizia

@SforzaFogliani

A GENNAIO AL VIA LE DOMANDE DI ISCRIZIONE

Scuola pubblica o privata? Come evitare gli abbagli

Il focus va sulla didattica: nelle non statali più servizi, ma rette fino a diecimila euro. L'App del ministero

Sofia Fraschini

È partito il countdown per le iscrizioni al prossimo anno scolastico. Dal 7 gennaio (alle 8) al 31 gennaio 2020 (alle 20) si può indicare la soluzione preferita. Un vero e proprio tour de force per le famiglie, divise - nella difficile scelta - tra open day e le decine di pagellini online degli istituti.

PRIVATA, PUBBLICA, PARITARIA

Antagoniste da sempre, quando si parla di istruzione, le scuole a indirizzo statale o paritario, e quelle private, si contendono gli iscritti. Come orientarsi? Dal punto di vista «fisico» la scuola privata è di norma in migliori condizioni dal punto di vista strutturale. Essendo di fatto «un'azienda», il contesto è più spesso curato e all'avanguardia. Mentre quelle pubbliche, fatte salve qual-

che eccezione, appaiono più datate; variegata la situazione invece delle paritarie, che utilizzano le rette per l'offerta formativa.

Dal punto di vista didattico, private e paritarie investono molto sulla ricchezza della propria offerta formativa; cosa questa che può portare alcune famiglie a considerare la scuola pubblica di status inferiore. Ma in realtà tutto dipende naturalmente dai caso a caso. «La didattica la fanno i docenti e non sempre l'insegnante migliore è nella scuola privata», spiega Daniele Grassucci direttore di Skuola.net. Non è però indifferente il fatto che, nelle scuole private, si hanno classi con meno alunni (dagli 8 ai 15, il doppio nelle pubbliche). Nella paritaria siamo a una via di mezzo. Nella pubblica, infine, è garantito un indirizzo laico, mentre nella privata si può sce-

gliere un orientamento religioso (come nella paritaria). Il «pubblico» non mette generalmente a disposizione grandi servizi: sportello help, corsi estivi, sportello di supporto psicologico, mensa. All'opposto, nella privata i servizi sono inclusi nella retta scolastica e sono molteplici. Chiusure per scioperi o elezioni sono escluse nella privata e paritaria, frequenti nella pubblica.

I COSTI DA SOSTENERE

La «pubblica» impone un esborso ridotto: solitamente la quota di iscrizione non supera i 100 euro annui, a cui aggiungere i costi dei libri e dei trasporti. Mentre nella scuola privata si va indicativamente da 3mila fino a 10mila euro annui, alle volte la retta include il costo dei libri. Il discorso però non è così lineare. Nel mondo della scuola pubblica, infatti, il

cosiddetto «contributo volontario» ha spargiato le carte. E secondo Skuola.net una famiglia su tre è costretta a sborsare fino a 300 euro: 60-100 euro di media per i licei, e da 100 a 300 per i tecnici professionali. Insomma la scuola pubblica non è a costo zero. Tra la pubblica e la privata c'è la paritaria, con una spesa media dai 300 ai 5mila euro.

I PASSI PER NON SBAGLIARE

Ai fini dell'iscrizione online, i genitori per non sbagliare devono individuare la scuola d'interesse, registrarsi sul sito dedicato inserendo i propri dati, seguendo le indicazioni presenti, oppure utilizzando le credenziali relative all'identità digitale (Spid), compilare la domanda in tutte le sue parti, median- te il modulo online, inviano la domanda d'iscrizione alla scuola di destinazione entro le

ore 20:00 del 31 gennaio 2020. Alla primaria si può scegliere il tempo scuola tra 24, 27, 30 e 40 ore (il cosiddetto «tempo pieno»). Alle medie si può scegliere tra «tempo ordinario» di 30 ore o «prolungato» (da 36 fino a 40 ore). Alle superiori va indicato, invece, l'indirizzo di studi. Va indicata la preferenza e due opzioni «riserva». Il sistema avvisa in tempo reale, tramite posta elettronica, dell'avvenuta registrazione o delle variazioni di stato della domanda. L'accoglimento della domanda sarà comunicato attraverso il sistema iscrizioni online. Per l'iscrizione sono necessari codice fiscale, nome e cognome, data di nascita, residenza dell'alunno. Se ci si sbaglia a procedura di iscrizioni aperte, si contatta la scuola alla quale è stata inoltrata la domanda, chiedendone la restituzione e apportando le modifiche. Se si cambia idea a iscrizioni chiuse o in corso d'anno va chiesto il nulla osta.

L'APP DEL MINISTERO

In vista di questo delicato momento, il Miur ha messo a punto una nuova App di «Scuola in chiaro» per accedere, con un clic, alle informazioni in rete delle singole realtà scolastiche. Si tratta, in soldoni, di un open day sul telefonino dove consultare pagellini che permettono di conoscere i dettagli formativi e non di ogni istituto.